



## **Vertice di MedFish4Ever: Le ONG lanciano un appello ai Ministri della Pesca affinché agiscano per fermare la pesca illegale con le reti a strascico nel Mediterraneo**

*Incontro dei ministri in occasione del vertice MedFish4Ever sulla Protezione del Mediterraneo, a Malta*

*Evento collaterale delle ONG sui risultati più recenti – Vedi di seguito*

**Malta, 3 ottobre, 2023:-** In occasione della riunione ministeriale che si terrà oggi a Malta per la conferenza [MedFish4Ever](#), le ONG lanciano un appello ai ministri affinché agiscano per fermare la pesca illegale con le reti a strascico che sta portando alla distruzione delle aree protette del Mediterraneo, rafforzando il rispetto e l'applicazione delle regole esistenti, prima della [sessione annuale](#) della [Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo](#) (CGPM) [che si terrà a novembre in Croazia](#) [1,2].

Con un [Appello all'Azione](#) lanciato durante [MedFish4Ever](#), le organizzazioni aderenti alla Med Sea Alliance, una coalizione di organizzazioni non governative che si occupano del miglioramento della salute e della produttività del Mar Mediterraneo, dichiarano che “agire tempestivamente per fermare la pesca con le reti a strascico nelle aree del Mar Mediterraneo in cui questo tipo di pesca è già vietata ed è considerata illegale, dovrebbe essere una priorità per i membri della CGPM, che sono collegialmente responsabili della promozione della pesca sostenibile e della protezione della biodiversità marina nel Mediterraneo” [3].

“È vitale che i ministri della pesca riconoscano che non solo la pesca illegale con le reti a strascico viene regolarmente praticata nel Mediterraneo, ma anche che questa pratica distruttiva sta mettendo a repentaglio gli ecosistemi e i mezzi di sostentamento e che molte misure di protezione attualmente sono tali solo ‘sulla carta’ – vale a dire, non vengono pienamente applicate”, ha dichiarato Aniol Esteban, Presidente della Med Sea Alliance e direttore della Marilles Foundation. “Oggi, il [73% degli stock ittici presunti del Mediterraneo](#) superano i limiti di cattura biologicamente sostenibili, e la pressione della pesca è pari al doppio rispetto ai livelli sostenibili. I governi devono adottare misure urgenti per fermare la pesca illegale con le reti a strascico in tutto il Mediterraneo aumentando la trasparenza, ed intensificando l'applicazione e il rispetto delle misure esistenti di gestione della pesca.”

“I ministri della pesca riuniti qui oggi per la conferenza MedFish4Ever devono garantire che nel corso della prossima riunione della CGPM che si terrà il mese prossimo a Split, i governi aderenti adotteranno delle raccomandazioni relative all'applicazione di misure che aiuteranno

a fermare la pesca illegale con le reti a strascico nel Mediterraneo,” continua Esteban. “È nel potere dei ministri promulgare misure urgenti che rappresentano un notevole passo avanti nella prevenzione di un’attività che sta devastando le nostre aree protette.”

Le Aree Marine Protette (AMP) e gli altri spazi in cui la pesca è vietata sono strumenti potenti per il ripascimento degli stock ittici e la protezione di habitat vulnerabili. Malgrado l’esistenza di regolamenti che vietano la pesca con le reti a strascico in alcune aree o periodi stabiliti, la verità è che (vedi sezione su [L’Atlante di Med Sea Alliance](#) di seguito) la pesca a strascico viene praticata anche nelle aree in cui è proibita.

“Sebbene la CGPM, l’ente di gestione regionale della pesca, abbia promulgato una serie di misure per combattere la pesca illegale, le suddette misure non vengono mai applicate o rispettate in maniera adeguata”, commenta Esteban. “Il mancato rispetto e la violazione delle misure esistenti stanno mettendo a repentaglio l’industria della pesca, gli ecosistemi e la sopravvivenza stessa del Mediterraneo. Per contro, la tecnologia per controllare il rispetto delle misure in vigore è disponibile, abbordabile e facile da adottare ed è stata usata con successo in altre regioni. Ciò di cui abbiamo bisogno adesso è una volontà politica collettiva che avrà un ruolo cruciale per assicurare il raggiungimento dei risultati sperati.”

### **La pesca con le reti a strascico**

La pesca con le reti a strascico è una delle forme di pesca più distruttive e meno selettive al mondo, che causa il depauperamento degli stock ittici, perché implica un altissimo livello di catture accessorie, provoca danni a lungo termine agli habitat marini, smuove quantità importanti di carbonio immagazzinate nei sedimenti dei fondali marini contribuendo all’erosione delle coste e minacciando la sopravvivenza di pescatori che operano su piccola scala e che contano su stock ittici sostenibili per assicurarsi un reddito e garantire il benessere delle comunità locali [5].

L’impatto della pesca con le reti a strascico è ben documentato e mostra alti livelli di catture accessorie e scarti di esemplari di specie protette o a rischio, soprattutto testuggini, squali e razze, e anche alcuni cetacei. I tassi di scarto variano ampiamente a seconda dei metodi di pesca applicati e dell’area geografica. I pescherecci del Mediterraneo hanno di gran lunga i tassi di scarto più alti di tutti, che vanno dal 34 al 44% in tutta la regione. A questo si aggiunge il fatto che i pescherecci con reti a strascico e quelli con i palangari, sono responsabili di circa l’80% delle catture accidentali di specie vulnerabili nel Mediterraneo e nel Mar Nero [6].

La pesca con le reti a strascico è la fonte principale di alterazione fisica dell’integrità ecologica del fondo marino del globo indotta dall’uomo [7], e può modificare la complessità degli habitat con un conseguente impatto negativo sulle biomasse, l’abbondanza e la diversità delle specie marine. L’entità dei danni causati agli habitat e la velocità di ripresa variano in maniera significativa, e vanno da qualche giorno a decenni, a seconda di fattori come il tipo di habitat. Da una prospettiva climatica, la pesca con le reti a strascico altera i sedimenti del fondo marino, che sono il principale deposito di carbonio del pianeta [8]: il carbonio sedimentato riportato in sospensione può riconvertirsi in anidride carbonica causando un probabile e conseguente aumento dell’acidificazione degli oceani accelerando la crisi climatica e riducendo la capacità degli oceani di sequestrare in maniera efficace l’anidride carbonica dell’atmosfera [9].

### **L’Atlante di Med Sea Alliance**

Lanciato nel novembre 2022, [l'Atlante interattivo online di Med Sea Alliance](#) mappa le attività di pesca con reti a strascico nelle aree del Mediterraneo in cui questa pesca è vietata ed è considerata illegale [10]. L'Atlante si serve di algoritmi complessi e di dati satellitari per interpretare i comportamenti delle imbarcazioni all'interno delle aree in cui la pesca con le reti a strascico è vietata.

Da gennaio 2020 a dicembre 2021, l'Atlante ha registrato presunte infrazioni relative alla pesca a strascico in 35 aree protette da parte di 305 pescherecci nell'arco di 9.518 giorni di pesca presunta. Inoltre, tra il 2018 e il 2021, sulla base dei dati pubblicati dai media e delle informazioni diffuse dalle autorità di controllo nazionali, sono stati registrati 169 casi di violazioni accertate. Ad oggi, l'Atlante ha analizzato 726 aree protette, che includono le Zone di Restrizione della Pesca (FRA), le Aree Marine Protette (riserve o parchi), le zone di chiusura nazionali e i siti Natura 2000 creati dalla Direttiva UE Habitats, dove la pesca con le reti a strascico è vietata in virtù del Regolamento UE sulla pesca nel Mediterraneo [11].

Med Sea Alliance e i suoi membri si rivolgono alla Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo affinché applichi pienamente i divieti e preveda l'uso obbligatorio e continuato del Sistema di Identificazione Automatica (AIS) a tutti i pescherecci al di sopra dei 15 metri di lunghezza. L'Alliance chiede anche l'istallazione urgente dei Sistemi di Monitoraggio dei Pescherecci (VMS) sulle imbarcazioni al di sopra dei 15 metri di lunghezza che operano nell'area della CGPM e chiede anche che CGPM crei un sistema di monitoraggio locale dei pescherecci.

### **Evento collaterale in occasione di MedFish4Ever**

Nel pomeriggio del 3 ottobre, nel corso di un evento collaterale di MedFish4Ever, numerosi membri di Med Sea Alliance presenteranno i risultati dell'Atlante, un'inchiesta sulla pesca illegale con le reti a strascico e un appello. Low Impact Fishers of Europe (LIFE) illustrerà la sua posizione invocando un maggiore controllo sulle attività di pesca e attività di supporto alle comunità locali. Alexandra Cousteau, esploratrice e attivista oceanica, farà un breve discorso prima del cocktail.

#### **Oratori:**

- Marta Cavallé, Segretaria Esecutiva, Low Impact Fishers of Europe (LIFE)
- Vera Coelho, Vice presidentessa, Oceana in Europa
- Anastasia Miliou, Direttrice Scientifica, Archipelagos Institute of Marine Conservation
- Karlijn Steinbusch, Direttrice di Med Sea Alliance (Moderatrice)

**Sede dell'evento:** The Luzzu 1&2, Hilton Malta, 17:30-18:30, 3 ottobre

**Map:** <https://maps.app.goo.gl/k4HsQtcWpuamxirMA>

Contatti: [karlijn@medseaalliance.org](mailto:karlijn@medseaalliance.org)

Video: L'evento sarà registrato e reso disponibile per visioni successive - contattare [press@medseaalliance.org](mailto:press@medseaalliance.org) per maggiori dettagli.

## Contatti:

Dave Walsh, Med Sea Alliance Communications Advisor, [press@medseaalliance.org](mailto:press@medseaalliance.org), +34 691 826 764

## Note:

[1] MedFish4Ever, Malta, 3-4 October 2023:

<https://www.fao.org/gfcm/meetings/medfish4ever/en/>

[2] General Fisheries Commission for the Mediterranean - GFCM

<https://www.fao.org/gfcm/about/en/>

46th session of the General Fisheries Commission for the Mediterranean (GFCM), 6-10 November 2023

<https://www.fao.org/gfcm/meetings/info/en/c/1643782/>

[3] Med Sea Alliance MedFish4Ever Call to Action

<https://www.medseaalliance.org/med-sea-alliance-medfish4ever-call-to-action>

[4] The State of Mediterranean and Black Sea Fisheries 2022

<https://doi.org/10.4060/cc3370en>

[5] Per maggiori informazioni sull'impatto della pesca con reti a strascico consultare: Halpern, B.S. et al,

A Global Map of Human Impact on Marine Ecosystems, Science 319, 948-952 (2008). DOI:10.1126/science.1149345; Steadman, D., Thomas, J.B., Villanueva, V.R., Lewis, F., Pauly, D., Deng Palomares, M.L., Bailly, N., Levine, M., Virdin, J., Rocliffe, S. & Collinson, T. (2021). New perspectives on an old fishing practice: Scale, context and impacts of bottom trawling. December 2021. <https://oursharedseas.com/new-perspectives-on-an-old-fishing-practice/>; and Impacts of Bottom Trawling, OCEANA, Available at: <https://europe.oceana.org/impacts-bottom-trawling/>

[6] FAO. 2022. The State of Mediterranean and Black Sea Fisheries 2022. General Fisheries Commission for the Mediterranean. Rome. <https://doi.org/10.4060/cc3370en>

[7] Hiddink, J. G. et al. Global analysis of depletion and recovery of seabed biota after bottom trawling disturbance. Proc Natl Acad Sci USA 114, 8301–8306 (2017). <https://doi.org/10.1073/pnas.1618858114>

[8] Epstein, G., Middelburg, J. J., Hawkins, J. P., Norris, C. R., & Roberts, C.M. (2022). The impact of mobile demersal fishing on carbon storage in seabed sediments. Global Change Biology, 28(9), 2875-2894. <https://doi.org/10.1111/gcb.16105>

[9] Smeaton, C., & Austin, W. E. N. (2022). Quality not quantity: Prioritizing the management of sedimentary organic matter across continental shelf seas. Geophysical Research Letters, 49(5), e2021GL097481. <https://agupubs.onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1029/2021GL097481>

[10] Med Sea Alliance Atlas: <https://atlas.medseaalliance.org/>

*Questo strumento permette per la prima volta di identificare le aree in cui avvengono attività di pesca illegale con reti a strascico, presunte o confermate. Incrociando i dati del Sistema di*

*Identificazione Automatica (AIS) con le mappe delle aree protette, l'Atlante riesce ad identificare i momenti in cui i pescherecci sono presenti e presumibilmente impegnati nella pesca nelle aree in cui la pesca è vietata. L'AIS è un Sistema di identificazione che trasmette immediatamente i dati relativi all'identità, la velocità e la posizione GPS di un'imbarcazione. L'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) richiede l'installazione dell'AIS per le grosse imbarcazioni (imbarcazioni al di sopra delle 300 tonnellate che operano a livello internazionale) mentre l'UE prevede che tutte le imbarcazioni da pesca di lunghezza superiore ai 15 metri, e con bandiera di uno stato UE utilizzino l'AIS*

[11] Article 4.4 of Council Regulation (EC) 1967/2006 of 21 December 2006.

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2006/1967/oj>

### **Info su Med Sea Alliance**

[Med Sea Alliance](#) è un movimento di attivisti fondato nel 2020 che riunisce organizzazioni non governative e reti che si adoperano per migliorare la salute e la produttività del Mar Mediterraneo.

<https://www.medseaalliance.org/>